

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

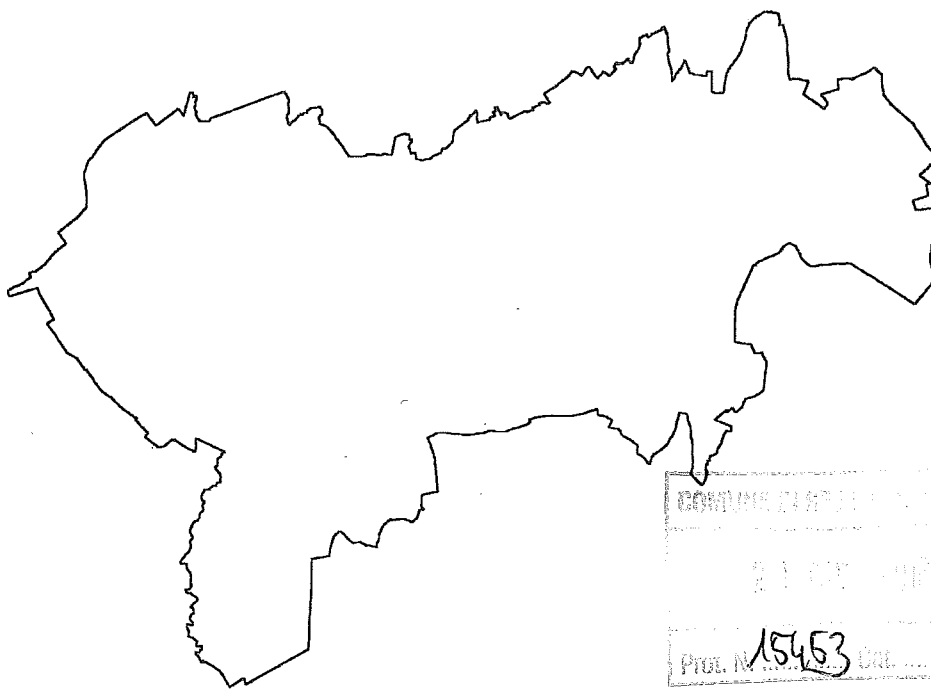
Provincia di Pordenone

# COMUNE DI SESTO AL REGHENA

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE N° 42

REITERAZIONE DEI VINCOLI ED ADEGUAMENTO ALLA L.R. 21/2015



PROGETTISTA: PIAN. FLAVIO CAMATTA  
viale Venezia, 86 Fontanafredda (PN)

COLLABORATORE: ARCH. GIOVANNI BERTIN  
via Hude, 40 Fiume Veneto (PN)

VERIFICA DI NON ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE  
AMBIENTALE STRATEGICA

Adozione:  
Approvazione:  
Esecutivita':

## 1. PREMESSA

Il presente documento è redatto al fine di verificare i potenziali impatti sull'ambiente conseguenti agli interventi previsti dalla Variante n°42 al PRGC vigente del Comune di Sesto al Reghena.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs 16.01.2008 n°4 (Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 3.04.2006 n°152, recante norme in materia ambientale) sono stati ridefiniti i contenuti relativi alle procedure di VAS, in coerenza con la Direttiva comunitaria 2001/42/CE.

La Direttiva medesima si pone l'obiettivo *"di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la Valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

Gli articoli 2 e 3 della Direttiva enumerano una serie di verifiche da effettuare secondo un ordine preordinato per decidere se sia necessario dare corso o meno alla procedura completa di Valutazione Ambientale Strategica, per un determinato piano o programma, o se sia sufficiente l'analisi preliminare denominata "Verifica di assoggettabilità" dal D.lgs. n° 4/08.

Il comma 3 dell'art. 7 indica che : *"Sono altresì sottoposti a valutazione ambientale strategica i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, contenenti la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti, pur non essendo sottoposti a valutazione di impatto ambientale, in base alle presenti norme, possono tuttavia avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, a giudizio della sottocommissione competente per la valutazione ambientale strategica."*

La Regione Friuli Venezia Giulia, con la L.R. n° 16/2008 ha contribuito a chiarire i limiti di applicazione della norma (art. 6 del D.Lgs 152/06). L'art. 4 stabilisce, infatti, che :

*"... sono considerate piccole aree a livello locale :*

- a) le aree oggetto di varianti non sostanziali agli strumenti urbanistici comunali di cui all'art. 63, comma 5, della L.R. n°5/07;*
- b) le aree interessate dai piani particolareggiati comunali ancorchè comportino variante agli strumenti urbanistici, nei limiti di cui alla lettera a)..."*

Per la Variante n°42 al PRGC non ricorrono gli estremi per la attivazione della procedura di VAS, in quanto riconducibile alla lett. a) del citato art. 4 della L.R. 16/08 ed è stata effettuata, pertanto, l'attività di analisi preliminare o "Verifica di assoggettabilità" al fine di evidenziarne gli eventuali effetti sull'ambiente ed il relativo grado di significatività.

## 2. OGGETTO DELLA VARIANTE

La variante n° 42 al P.R.G.C. di Sesto al Reghena è finalizzata alla reiterazione dei vincoli e all'adeguamento alla L.R. 21/2015, ed introduce una serie di modifiche, in prevalenza con l'obiettivo di limitare il consumo di suolo e di proporre una revisione dei vincoli di piano (procedurali e di esproprio) sulla base della programmazione comunale.

### 1. Modifiche al Piano struttura ed alla Relazione su obiettivi e strategie

**Revisione del limite massimo di contenimento dei centri abitati:** In relazione al ridotto fabbisogno abitativo dimostrato dai trend di crescita illustrati nel paragrafo precedente e alle recenti modifiche della normativa regionale, il limite di contenimento dei centri edificati viene messo in relazione con l'accessibilità viaria del territorio e con la presenza delle opere di urbanizzazione primaria, al fine di evitare situazioni di sviluppo urbanistico incoerente rispetto agli obiettivi di rigenerazione urbana e contenimento del consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile.

**Introduzione area del Parco Urbano intercomunale:** al fine di perseguire la costituzione del parco urbano intercomunale, all'interno del piano struttura vengono ripерimetrati gli ambiti da assoggettate a vincolo finalizzato alla salvaguardia delle caratteristiche di pregio da conservare ed al recupero/valorizzazione di quelle superstiti degradate, nonché alla creazione di aree "cuscinetto" per un futuro ampliamento dell'area di Parco urbano intercomunale.

**Consolidamento della zona industriale del Banduzzo e collegamento con lo svincolo di Villotta:** vengono modificate le direttrici di sviluppo dell'area industriale/logistica del Banduzzo, al fine di consolidare il tessuto produttivo esistente.

**Revisione piste ciclabili:** vengono introdotte alcune modifiche rispetto alla rete ciclopedonale indicata a livello strutturale, sulla base della programmazione comunale.

**Adeguamento alla L.R. 21/2015 e stralcio flessibilità di piano:** la variante aggiorna gli elaborati di piano rispetto ai contenuti della L.R. 21/2015 ", ed in particolare la relazione su Obiettivi e strategie, introducendo il concetto di "variante a livello comunale ed stralciano la parte relativa alla flessibilità di piano, oggi sostituita dai contenuti della stessa legge regionale.

### 2. Reiterazione dei vincoli procedurali e di esproprio

Per ciascun vincolo viene verificato lo stato di attuazione. La trattazione degli aspetti relativi alla ricognizione dei singoli vincoli si rinvia agli specifici elaborati allegati alla presente Variante.

Tale ricognizione ha portato a confermare solo i vincoli per i quali si prevede un'attuazione nel breve-medio periodo, mantenendo a livello strutturale quelle scelte di piano che potranno essere

attute in tempi più lunghi. In tal senso le scelte attuate comportano una notevole diminuzione delle aree edificate e delle aree soggette ad esproprio.

### **3. Modifiche alla zonizzazione, schede normative e norme tecniche di attuazione.**

**Introduzione della zona S/P e del perimetro di Parco Urbano Intercomunale con scheda normativa:** le aree di parco urbano intercomunale così come indicate nel Piano Strutturale, vengono individuate nel Piano operativo (P.R.G.C.) attraverso apposito perimetro e comprendono diverse zone omogenee, in base alle diverse fasi di attuazione con cui l'amministrazione intende realizzare il Parco Urbano Intercomunale. Le aree, così come perimetrare nel Piano Operativo, vengono normate da apposite schede, che individuano i parametri urbanistici ed edilizi per i diversi ambiti.

**Introduzione di nuovi vincoli espropriativi:** Sulla base della programmazione di opere pubbliche prevista dall'amministrazione comunale nell'arco del breve-medio periodo, è necessario introdurre alcuni vincoli espropriativi puntuali. Le modifiche riguardano la previsione di due nuove aree a parcheggio di modeste dimensioni e la modifica di due percorsi ciclopedonali.

**Revisione dei Prati Stabili:** nel territorio comunale di Sesto al Reghena i prati stabili individuati sono distribuiti in vari ambiti, in gran parte riconducibili ad aree umide, lungo corsi d'acqua o in prossimità di specchi d'acqua. Con l'ultimo aggiornamento dell'inventario alcuni prati in precedenza inclusi nell'inventario sono stati eliminati in quanto non possiedono più i requisiti di legge. Con la presente variante tali modifiche vengono introdotte, riportando le superfici a prato stabile così come individuate dall'ente regionale.

**Revisione delle Norme Tecniche di Attuazione:** le norme di piano vengono riviste sulla base delle indicazioni degli uffici comunali e delle modifiche introdotte a livello azzonativo.

### **3. VERIFICA DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE (di cui all procedura prevista ai sensi dell'art. 12 del D. LGS 152/2006**

#### **1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto dei seguenti elementi:**

##### **1.1 In quale misura la Variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività o, per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.**

La variante è finalizzata, innanzitutto, alla ricognizione dei vincoli espropriativi e procedurali ed alla loro motivata reiterazione. Pur confermando gli obiettivi generali e le scelte strategiche che sottendono il presente PRGC, la Variante conferma i vincoli espropriativi che, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, possono trovare attuazione nel breve periodo, coincidente con la programmazione triennale delle opere pubbliche.

##### **1.2 In quale misura la Variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.**

La Variante, attraverso la ricognizione / reiterazione dei vincoli procedurali aggiorna le previsioni dei piani di grado subordinato, riclassificando quelli già attuati o in corso di attuazione, escludendo quelli non ancora attuati che, nel breve periodo, non troveranno concreta attuazione e confermando quelli che, sia in termini strategici generali che operativi possono trovare concretizzazione nel quinquennio.

A riguardo delle aree ove il Piano consente l'attuazione diretta, la Variante conferma o introduce ex novo previsioni di schede normative, nei casi in cui le trasformazioni territoriali sono correlate alla realizzazione di infrastrutture, servizi o a prescrizioni che tengono conto di situazioni locali specifiche.

##### **1.3 La pertinenza della Variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.**

La Variante n°42 persegue, come obiettivo prioritario, la riduzione del consumo di suolo, attraverso la progressiva riduzione delle aree destinate all'espansione urbana e territoriale ed alla valorizzazione delle risorse ambientali esistenti. In tal senso vanno intese le previsioni di contrazione dei limiti di contenimento dei centri edificati, il sostanziale congelamento della previsione di nuove aree destinate ad insediamenti produttivi e logistici, il potenziamento della mobilità lenta, la messa a rete di aree di interesse naturalistico, paesaggistico ed ambientale.

Restano ovviamente confermate tutte le azioni di tutela nel riguardo dei beni soggetti a vincolo, ai sensi del D.Lgs 42/2004 (corsi e specchi d'acqua); di salvaguardia e valorizzazione degli ambiti con maggiore rilevanza naturalistica (parchi, prati stabili); di

recupero e riconversione delle aree con presenza di particolari fattori di criticità ambientale o degrado (aree produttive dismesse, nuclei edificati in stato di abbandono, colture e attività agrarie non compatibili).

#### **1.4 Problemi ambientali pertinenti alla Variante**

Le previsioni introdotte dalla Variante sono finalizzate a ridurre progressivamente le problematiche relative alle emissioni di inquinanti ed a incrementare i benefici attinenti gli aspetti ambientali quali biodiversità, popolazione, salute umana, flora, fauna, suolo, acqua, fattori climatici e patrimonio culturale.

#### **1.5 La rilevanza della Variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente**

Nell'ambito delle strategie per la protezione dell'ambiente e per lo sviluppo sostenibile si possono individuare i seguenti riferimenti normativi principali :

1. Protocollo di Kyoto - ratifica ed esecuzione del protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (dicembre 1997)
2. Delibera CIPE 123/2002 - revisione delle linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni dei gas serra (L. 120/2002)
3. Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio - piano nazionale per la riduzione delle emissioni di gas responsabili dell'effetto serra 2003 - 2010 (dicembre 2002)
4. Piano energetico Regione FVG - maggio 2007

La presente variante al PRGC risulta in coerenza "verticale" rispetto agli obiettivi fissati a livello superiore.

## **2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi :**

### **2.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti**

Le previsioni contenute nella Variante n°42 rientrano nella programmazione urbanistica generale assunta con il Piano Struttura, che viene modificato / integrato soprattutto in termini di riduzione del consumo di suolo e di restauro territoriale.

Non si prevedono, pertanto, nuove interferenze con ambiti di tutela ambientale e naturalistica e/o di pregio paesaggistico. Il consumo prevedibile di risorse naturali diminuisce sensibilmente rispetto alle proiezioni della programmazione generale.

### **2.2 Carattere cumulativo degli impatti**

Trattandosi quasi esclusivamente di trasformazioni urbanistiche in riduzione del carico

insediativo e contenimento dell'uso del suolo, si può escludere la possibilità di effetti cumulativi degli impatti, che possano interagire negativamente su specifici ambiti territoriali.

### **2.3 Natura transfrontaliera degli impatti**

La Direttiva 42/2001/CE e le leggi di recepimento introdotte a livello nazionale o regionale hanno posto l'accento sulla necessità di valutare la presenza di effetti transfrontalieri connessi a piani e programmi. Da un'analisi dello scenario di sviluppo connesso alle modifiche proposte dalla Variante n° 42 al PRGC si può asserire che tutte le modifiche previste non provocheranno impatti di natura transfrontaliera.

### **2.4 Rischi per la salute umana o per l'ambiente**

La Variante non prevede situazioni di rischio per la salute umana o per l'ambiente, anzi ne riduce ulteriormente le possibili insorgenze, in relazione alle emissioni ed alle perturbazioni di ogni genere.

### **2.5 Valore e vulnerabilità delle aree che potrebbero essere interessate a causa :**

- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite,
- dell'utilizzo intensivo del suolo.

La Variante ha verificato l'insussistenza di qualsiasi incidenza sui Siti di interesse comunitario più prossimi al territorio comunale.

Ha inoltre introdotto diversi e più stringenti criteri di tutela delle aree e degli ambiti territoriali più sensibili (zone di pregio agricolo-paesaggistico; ambiti territoriali con valenza naturalistica quali prati stabili, aree boscate; nuclei edificati di interesse storico monumentale e documentale, ecc.).

### **2.6 Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale**

Nel Comune di Sesto al Reghena non sono presenti siti di importanza comunitaria o zone di protezione speciale. I siti più prossimi sono presenti nei Comuni limitrofi di Morsano al Tagliamento (SIC "Bosco di Golena del Torreano – IT3320030"), San Vito al Tagliamento (SIC "Bosco Torrate – IT3310012") e, in regione Veneto, nel Comune di Cinto Caomaggiore (SIC " Fiumi Reghena e Lemene, Canale Taglio e rogge limitrofe, Cave di Cinto Caomaggiore – IT325044). Tali siti sono posti comunque a distanze tali da escludere interferenze relazionabili alle previsioni di Piano.

Il SIC sito in Comune di San Vito al Tagliamento è posto a nord del territorio di Sesto; dista circa 7 km dal punto di Variante più prossimo. Il SIC sito in Comune di Morsano al

Tagliamento dista circa 7 km dal territorio comunale. Solo il SIC in comune di Cinto Caomaggiore è adiacente al territorio comunale di Sesto al Reghena. Le previsioni della Variante risultano del tutto indifferenti al fini della tutela del suddetto Sito.

In considerazione delle distanze che intercorrono tra i siti protetti ed i numerosi ambiti territoriali oggetto di variazione, si ritiene che la localizzazione e la relativa realizzazione delle previsioni di Piano non determineranno alcuna interferenza con le esigenze di tutela dei siti su elencati.

### **3. CONCLUSIONI**

Sulla base delle valutazioni affrontate all'interno del presente documento, relativamente agli impatti riconducibili all'applicazione della Variante n°42 al PRGC, si conclude che le previsioni introdotte non producono effetti ambientali significativi tali da richiedere ulteriori approfondimenti con l'attivazione della procedura di VAS di cui agli artt. 13-18 del D.Lgs 3 aprile 2006 n°152.

Li, dicembre 2016

IL PROGETTISTA

